

REGIONE: FONDI NON AUTOSUFFICIENZA, DOMANI INCONTRO SCLOCCO-SINDACI

13 Marzo 2012

L'AQUILA - "Lo stato trasferisce nel 2010 alla Regione circa 5 milioni di euro per la non autosufficienza. Ma oggi vi è una disponibilità di poco più di un milione".

È quanto afferma il consigliere regionale del Partito democratico Marinella Sclocco che la settimana scorsa ha discusso della spinosa vicenda nella seduta del question time.

"La regione Abruzzo, una volta ricevute le somme dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pari a 9.414.702,98 euro, per l'anno 2010, per la 'Realizzazione di prestazioni e servizi assistenziali in favore delle persone non autosufficienti' ha ripartito la somma di 4.500.000,00 di euro, agli Enti di ambito territoriale sociale (Ats) per la realizzazione, nei rispettivi Piani di zona per l'anno 2010, degli interventi rivolti agli anziani ultra sessantacinquenni non autosufficienti e ai disabili in situazione di gravità; e 4.914.702,98 di euro, sempre agli Ats per la realizzazione dei Piani locali per la non autosufficienza (Plna) nell'anno 2012".

"A questo punto la Regione - spiega la Sclocco - ha inviato comunicazione ufficiale agli ambiti che si sono dotati immediatamente di Piani locali per la non autosufficienza, con la sorpresa, oggi, di aver visto svuotato il capitolo di bilancio che ne garantiva il finanziamento".

"Domani incontrerò i sindaci, gli assessori al sociale, sindacati e addetti ai lavori - prosegue - e in quella sede provvederemo a stilare un documento e stabilire quali le azioni da intraprendere".

"Sabato scorso - aggiunge nella nota - si è tenuta a Lanciano la stessa assemblea, una delegazione del Chietino è andata dal prefetto a porre la questione. Non escludiamo, ma si deciderà mercoledì, se intraprendere la stessa azione. La realtà è anche più grave, basti pensare che a seguito di comunicazione ufficiale da parte della Regione, ambiti e Comuni hanno predisposto bandi, che ora sono costretti a bloccarli".

"Nel contempo - conclude Sclocco - sto predisponendo una proposta di legge al fine di coprire il buco, ma la questione, se non risolta, potrebbe divenire materia della Corte dei Conti".